



Al Magnifico Rettore  
Prof. Eugenio Gaudio

Al Direttore Generale  
Dott.ssa Simonetta Ranalli

e p.c.

All'ANVUR - Agenzia Nazionale  
di Valutazione del Sistema  
Universitario e della Ricerca

## **Documento di Validazione della Relazione sulla Performance 2018 di Sapienza Università di Roma**

Il Nucleo di Valutazione di Ateneo, in qualità di OIV, ai sensi dell'art.14, comma 4, lett. c), del D.Lgs. n.150/2009 e ss. mm.ii., ha preso in esame la Relazione sulla Performance 2018 di Sapienza Università di Roma, approvata dal Consiglio di Amministrazione il 25 giugno 2019.

Un giudizio di sintesi riepilogativo dei risultati dell'analisi condotta per la procedura di validazione è allegato parte integrante del presente documento.

Tutto ciò premesso il Nucleo, in qualità di OIV, valida la Relazione sulla Performance 2018.

Roma, 26 giugno 2019

Il Coordinatore del Nucleo di Valutazione di Ateneo

*Prof. Cristiano Violani*

NUCLEO  
DI VALUTAZIONE  
D'ATENE0



SAPIENZA  
UNIVERSITÀ DI ROMA

## **Giudizio di sintesi**

Allegato parte integrante del

*“Documento di validazione della Relazione sulla performance 2018 di  
Sapienza Università di Roma”*



## Sommario

La procedura di validazione .....	2
Conformità, attendibilità e comprensibilità .....	2
La performance organizzativa .....	3
La rendicontazione delle risorse allocate per gli obiettivi di performance dell'Amministrazione Centrale .....	4
La performance individuale e la produttività collettiva .....	4
Il benessere organizzativo .....	5
La prevenzione della corruzione, la trasparenza e la comunicazione .....	5
Il processo di redazione .....	5
Conclusioni .....	6



## La procedura di validazione

Nel presente documento il Nucleo di Valutazione (NVA), in qualità di OIV, presenta i risultati dell'analisi condotta per la validazione della Relazione sulla performance di Sapienza Università di Roma relativa all'anno 2018 (di seguito Relazione), ai sensi dell'art.14, comma 4, lettera c), del D. Lgs. n. 150/2009 e ss. mm.ii.

La Relazione è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione il 25 giugno 2019.

L'analisi ha riguardato la conformità alle disposizioni normative, l'attendibilità dei dati e delle informazioni riportate e la comprensibilità della Relazione per gli *stakeholder*.

## Conformità, attendibilità e comprensibilità

Il Nucleo prende atto che la Relazione è stata redatta in conformità alle disposizioni contenute nel D. Lgs. n. 150/2009, art. 10 comma 1 lett. b), come modificato dal D. Lgs 74/2017.

In particolare, la Relazione presenta i risultati organizzativi e individuali raggiunti rispetto ai singoli obiettivi, sulla base degli indicatori programmati e con riferimento alle risorse previste, dando evidenza degli scostamenti.

Dal punto di vista della correttezza formale e metodologica, la Relazione presenta una struttura coerente al Piano Integrato cui si riferisce (aggiornamento 2018 del Piano Integrato 2017-2019). Essa riporta nel secondo capitolo i valori degli indicatori di misurazione e il grado di raggiungimento degli obiettivi rilevati a consuntivo, sia per l'Amministrazione Centrale che per le Strutture Operative e Decentrate (Facoltà e Dipartimenti).

Il secondo capitolo è preceduto da una sezione nella quale sono riportate una serie di informazioni e dati di interesse per i diversi stakeholder dell'Ateneo e viene anche richiamata la Pianificazione Strategica dell'Ateneo che, nel rispetto della logica del ciclo integrato della Performance, ha costituito il punto di partenza per la definizione degli obiettivi operativi;

Gli altri capitoli della Relazione sono dedicati al Bilancio di Esercizio 2018 (Cap. 3), al Benessere Organizzativo (Cap. 4), al processo di redazione della relazione sulla performance (Cap. 5), alle attività per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza e la comunicazione. Per quanto riguarda il Bilancio di genere, la relazione rinvia al Bilancio sociale dell'Ateneo, del quale il Bilancio di Genere è parte integrante.



Per procedere alla validazione, il Nucleo ha analizzato anche gli elementi emersi dalla documentazione per la valutazione del Direttore Generale per l'attività svolta nel 2018 (agli atti presso la Segreteria del NVA); alla luce di tali analisi il Nucleo ritiene attendibili i dati presentati nella Relazione.

Nel complesso la Relazione risulta di facile lettura e di immediata comprensione

### La performance organizzativa

In tabella 4 sono riportati sia gli obiettivi strategici che quelli assegnati al Direttore Generale, che hanno poi generato gli obiettivi operativi per le Aree dirigenziali. Si ricorda che gli obiettivi del Direttore Generale non hanno indicatori specifici, in quanto il metodo di valutazione definito prevede che i suoi risultati gestionali siano misurati attraverso il grado di raggiungimento di quelli assegnati alle Aree.

Su un totale di 71 obiettivi, 2 sono stati considerati non valutabili (le motivazioni sono state esposte nel documento) e 5 non raggiungono il valore target. Nel complesso, il valore della performance organizzativa è da considerarsi senz'altro soddisfacente.

Per quanto riguarda le Strutture Decentrate e Operative, il Nucleo prende atto che il 2018 ha visto l'avvio della programmazione integrata di Ateneo. Ai Presidi ed ai Direttori è stato attribuito un unico obiettivo comune relativo alla stesura di un Documento di programmazione ("Piano Strategico Triennale di Facoltà/Dipartimento") in cui delineare le linee di sviluppo della propria Struttura sulla base dei comuni indirizzi del Piano Strategico di Ateneo 2016-2021. Tale processo di perfezionamento dell'integrazione tra la pianificazione strategica di Ateneo e delle Strutture Decentrate e Operative è ben descritto. Il Nucleo auspica di riscontrarne quanto prima gli effetti in termini di rendicontazioni integrate.



## La rendicontazione delle risorse allocate per gli obiettivi di performance dell'Amministrazione Centrale

Nella tabella 2 del secondo Capitolo della Relazione sono riportati, per ciascun obiettivo operativo, il totale dello stanziamento e i fondi impegnati entro la fine del 2018. Nell'ultima colonna viene riportato, per ogni obiettivo operativo, il valore della percentuale di utilizzo del *budget* sui fondi stanziati a inizio 2018. Ciò consente di evidenziare sia l'efficienza nell'utilizzo delle risorse finanziarie stanziata sia l'accuratezza della programmazione finanziaria associata a ciascun obiettivo operativo. Pur se la percentuale di impiego delle risorse stanziata è generalmente apprezzabile non mancano obiettivi operativi per i quali la percentuale di risorse effettivamente impegnate sul totale dello stanziamento è bassa. Nel caso di 15 obiettivi (pari al 55% degli obiettivi realizzati) la percentuale di utilizzo dei fondi stanziati è compresa tra 80% e 100%. Nel caso di 8 obiettivi (30%) la percentuale di utilizzo è compresa tra 60% e 80%, nel caso di 4 obiettivi (15%) la percentuale di utilizzo dei fondi stanziati risulta inferiore al 60%.

Il Nucleo valuta positivamente la presenza nella Relazione di un capitolo che riporta le principali informazioni contenute nel Bilancio di esercizio 2018.

## La performance individuale e la produttività collettiva

La Relazione riporta le informazioni sul grado di raggiungimento degli obiettivi individuali del personale ed evidenzia che gli strumenti adottati per tali valutazioni sono coerentemente diversificati a seconda della categoria di riferimento del personale. In particolare, si rileva che per i titolari di posizione organizzativa sono riportate le valutazioni in merito agli obiettivi individuali anche in riferimento ai comportamenti messi in atto.

Il Nucleo apprezza che nel 2018 l'Ateneo abbia effettuato l'aggiornamento del sistema di misurazione e valutazione della performance, come previsto dal D. Lgs. 74/2017.



## Il benessere organizzativo

La Relazione pone attenzione alla questione del benessere organizzativo, fornendo un'analisi sulle azioni pianificate e realizzate.

Nella Relazione sono adeguatamente rendicontate le azioni di potenziamento della comunicazione interna e del Welfare. Il Nucleo apprezzerrebbe tuttavia l'inserimento di informazioni sui risultati delle indagini sul benessere organizzativo, che l'Ateneo meritoriamente organizza periodicamente.

## La prevenzione della corruzione, la trasparenza e la comunicazione

La Relazione contiene informazioni in materia di Trasparenza e Prevenzione della corruzione, descrivendo sinteticamente i principali interventi svolti nel 2018, anche in termini di formazione per il personale tecnico - amministrativo.

La Relazione riporta quanto fatto in tema di prevenzione della corruzione in particolare per la valutazione del rischio relativamente a procedimenti amministrativi e processi organizzativi. La Relazione inoltre illustra sinteticamente quanto fatto in tema di trasparenza e comunicazione, evidenziando le principali iniziative intraprese e gli strumenti che l'Ateneo ha messo a punto.

## Il processo di redazione

Il processo di elaborazione e di definizione della Relazione è adeguatamente descritto con l'indicazione dei soggetti coinvolti, delle responsabilità e delle modalità.

In particolare, si apprezza l'utilizzo della tabella di riepilogo della documentazione predisposta nell'ambito del ciclo di gestione della performance, mediante l'uso di link ipertestuali che ne facilitano la reperibilità.



## Conclusioni

Il 2018 rappresenta per l'Ateneo un anno importante per valutare l'andamento delle pianificazioni predisposte negli anni precedenti; infatti si colloca al centro dell'orizzonte temporale non solo del triennio di riferimento del Piano Integrato 2017-2019, ma anche di quello più ampio del Piano strategico 2016-2021 "Costruire il futuro che passa qui".

Il quadro complessivo che emerge evidenzia che la performance di Sapienza è stata molto elevata sia in termini di efficacia che di efficienza.

Il Nucleo, ritiene tuttavia in questa sede utile segnalare:

- la necessità di selezionare il numero di obiettivi, privilegiando quelli relativi agli outcome ed al miglioramento della qualità percepita dagli stakeholder, interni ed esterni, dell'Amministrazione;
- l'opportunità di diversificare le scadenze temporali delle attività relative agli obiettivi programmati, programmando la fine delle attività non necessariamente alla fine dell'anno (come avviene attualmente) ma anche a scadenze infrannuali, a seconda delle specifiche esigenze da soddisfare attraverso il conseguimento degli obiettivi;
- l'opportunità di adottare un sistema di pesatura degli obiettivi;
- l'opportunità di dedicare maggiore attenzione nell'allocazione e nel conseguente utilizzo delle risorse finanziarie stanziare per l'attuazione degli obiettivi operativi.